



**COMUNE DI
PROVA**

PIANO GENERALE DI SVILUPPO (Mandato elettivo 2009-2014)





INDICE

Il piano generale di sviluppo	
Introduzione al piano di sviluppo	1
Organizzazione politica e amministrativa	
Giunta e deleghe operative	2
Organizzazione dell'ente	3
Personale e dotazione organica	4
Valorizzazione del patrimonio	5
Gestione del territorio e delle risorse	
Territorio e valorizzazione dell'ambiente	6
Economia e sviluppo delle potenzialita'	7
Vincoli di bilancio e contribuzione esterna	
Programmazione e vincoli di bilancio	8
Disponibilita' di mezzi straordinari	9
Indebitamento e ricorso al credito	10
Servizi offerti e politica tributaria	
Finanziamento della gestione corrente	11
Servizi offerti al cittadino	12
Opere pubbliche e scelte d'investimento	
Politica d'investimento	13

A large, abstract graphic consisting of several overlapping, wavy blue lines that create a sense of motion and flow. The lines vary in opacity and thickness, creating a layered effect.

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO



INTRODUZIONE AL PIANO DI SVILUPPO



Il piano generale di sviluppo (PGS) riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2009-2014, sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l'intero mandato elettivo.

Questo strumento tende ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione in modo da tradurre gli indirizzi di carattere generale in obiettivi chiari e perseguibili.

Ci si colloca a pieno titolo, pertanto, nel processo di programmazione politica, spesso trascurato a favore di una impostazione più orientata verso l'aspetto contabile, e con lo scopo dichiarato di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall'art.165, comma 7, del Testo unico degli enti locali. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee di azione dell'ente nell'organizzazione, nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti da realizzare.

Questo strumento, ancora poco conosciuto e spesso relegato a fare parte dell'affollato mondo delle previsioni normative in parte disattese, è stato di recente rivalutato dall'Osservatorio per la Finanza e contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno. Con il principio contabile n.1 "Programmazione e previsione del sistema del Bilancio" - approvato nel luglio del 2003 ma profondamente rivisto con il successivo aggiornamento avvenuto nel 2009 - la norma è uscita dall'ambito del generico per assumere connotati ben più definiti. L'attività di programmazione, vista come il processo di analisi e valutazione degli obiettivi politici in relazione alle risorse disponibili, è stata pertanto agganciata con forza al principio dell'adeguatezza.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del "sistema di bilancio" (Relazione previsionale e programmatica e Bilancio pluriennale) nei quali l'aspetto contabile spesso oscura la parte tipicamente programmatica. Collegando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto alle due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio, e cioè il Bilancio pluriennale e la Relazione programmatica, dove l'aspetto contabile assume invece un'importanza predominante.

Va infine precisato che per il primo triennio, le previsioni del PGS coincidono, in linea generale, con la programmazione contenuta nei documenti finanziari che saranno approvati dal consiglio comunale durante la sessione dedicata al Bilancio preventivo.

Per questo motivo si è preferito non riportare i dati contabili del primo triennio, già esposti nella Relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e del tutto soggette al mutevole quadro normativo.

Il Sindaco

ORGANIZZAZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA



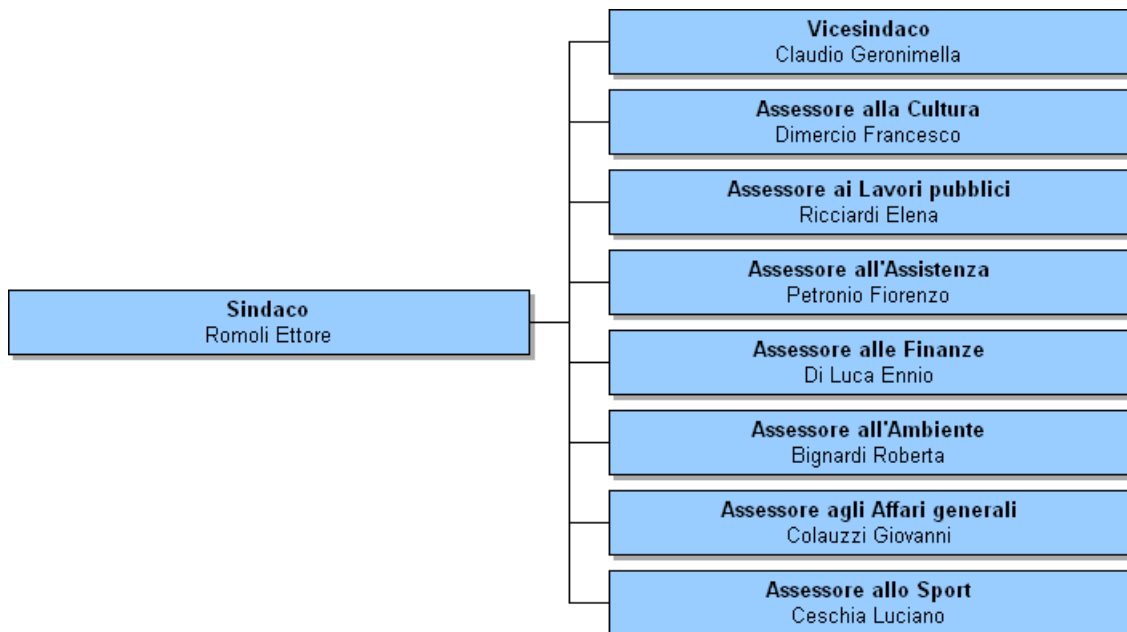
GIUNTA E DELEGHE OPERATIVE

Organo esecutivo e governo dell'ente

Secondo quanto previsto dal testo unico sugli enti locali, la giunta collabora con il sindaco nel governo del comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti che rientrano nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento. In questa veste, collabora con il sindaco per attuare gli indirizzi generali del consiglio, riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il sindaco attribuisce agli assessori le specifiche deleghe operative, con attribuzione delle rispettive competenze.



Programmazione di mandato

L'attività dell'organo esecutivo, su esplicita delega del Sindaco, sarà coordinata dal Vice Sindaco e programmerà la propria attività nel nel rispetto delle seguenti deleghe operative:

Vicesindaco (Claudio Geronimella)

Deleghe: Programmazione generale, Urbanistica, Rapporti istituzionali

Cultura (Dimercio Francesco)

Deleghe: Attività culturali e Identità locale, Eventi e manifestazioni, Scuole e mense scolastiche

Lavori pubblici (Ricciardi Elena)

Deleghe: Lavori pubblici, Edilizia residenziale pubblica, Patrimonio pubblico

Assistenza (Petronio Fiorenzo)

Deleghe: Attività assistenziali, Servizi alla persona, Casa di riposto, Supporto agli indigenti

Finanze (Di Luca Ennio)

Deleghe: Bilancio, Tributi, Economato, Patrimonio pubblico

Patrimonio (Bignardi Roberta)

Deleghe: Ecologia, Educazione ambientale, Servizio igiene Pubblica, Verde pubblico, Parchi urbani,

Trasporti, Reti Idriche, Fognarie

Affari generali (Colauzzi Giovanni)

Deleghe: Organizzazione, Personale, Servizi Demografici

Sport (Ceschia Luciano)

Deleghe: Manifestazioni sportive, Attività sportive, Centri ricreativi e sportivi

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

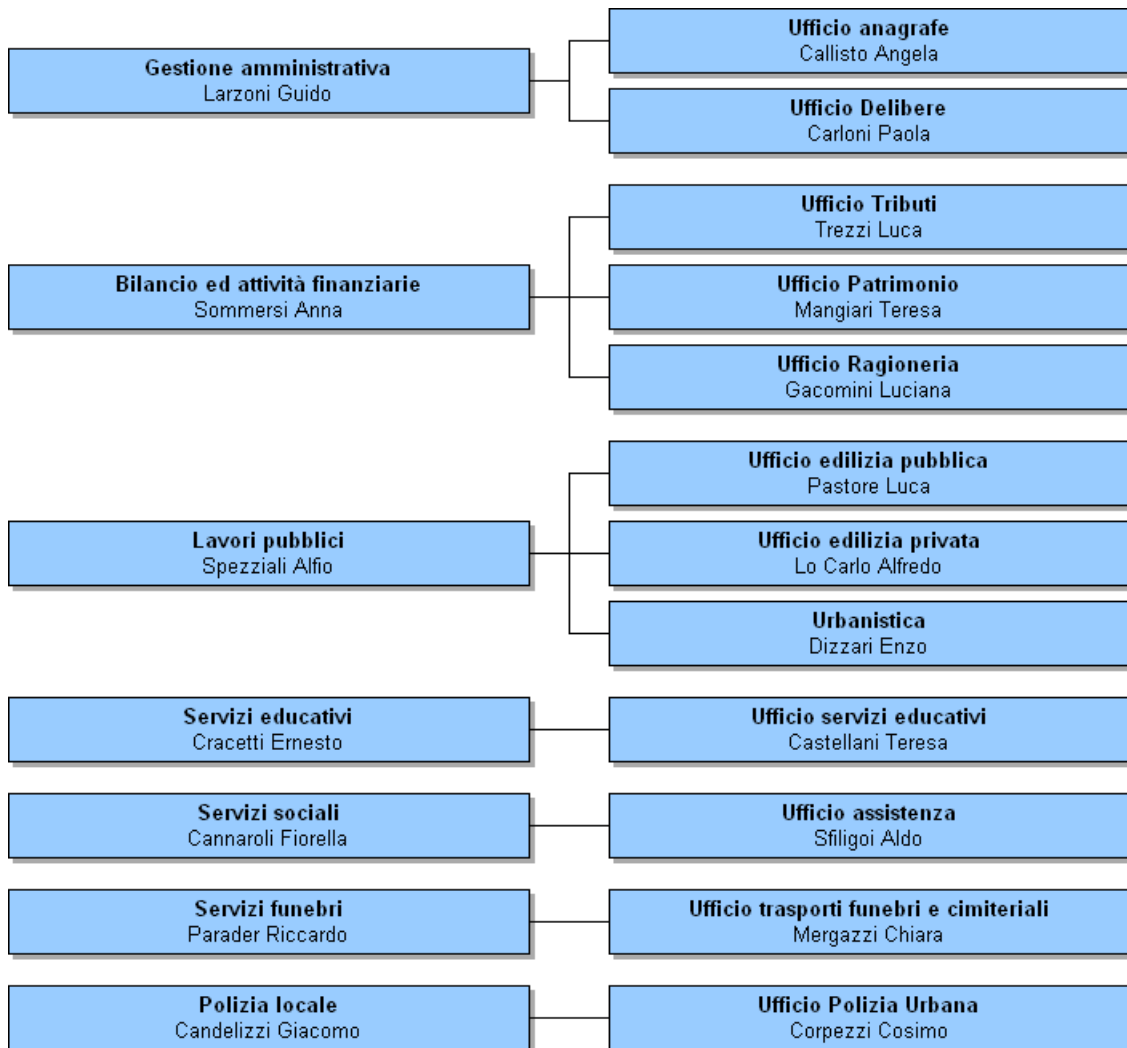
Struttura tecnica e compiti di gestione

Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo, di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione operativa di natura finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione dei provvedimenti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere preventivo di indirizzo, unito ad un successivo controllo sulla valutazione dei risultati ottenuti.

Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato Piano esecutivo di gestione (PEG).



Programmazione di mandato

Questa amministrazione intende intraprendere nel corso del prossimo mandato uno studio finalizzato alla verifica sulla congruità dell'attuale organizzazione rispetto agli standard attesi da un moderno ente locale.

Il lavoro di analisi dovrà fornire utili elementi per portare ad una possibile riorganizzazione della ripartizione del lavoro, attualmente esistenti. Qualora siano individuate zone di miglioramento, questo sarà la necessaria premessa per la stesura di una nuova bozza di riparto delle competenze tra i diversi servizi in cui si articola l'attuale organigramma, compresa la valutazione sulla congruità del numero di dirigenti rispetto al fabbisogno ottimale.

PERSONALE E DOTAZIONE ORGANICA

L'organizzazione e la forza lavoro

Il comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi. E questo è valido sia per l'ente pubblico che per l'impresa privata.

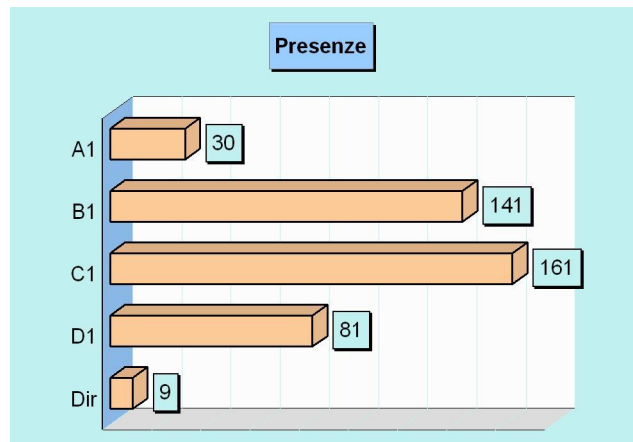
In base alla normativa vigente, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici mentre ai responsabili tecnici sono attribuiti i compiti operativi (atti di gestione) con la relativa dotazione di personale.

La politica delle assunzioni e quella delle sostituzioni, compresa l'individuazione del sistema premiante, sono decisioni che competano invece all'organo politico.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	49	30
B1	164	141
C1	171	161
D1	94	81
Dir	12	9
Personale di ruolo	490	422
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		422



Programmazione di mandato

Ogni progettualità, dalla cultura, all'istruzione, al sociale, ai lavori pubblici o pianificazione del territorio, richiede sempre più l'apporto di specializzazioni diverse e complementari e quindi la sinergia delle diverse competenze presenti nell'organizzazione comunale interne all'Ente.

Negli ultimi anni si è creato un nuovo modo di lavorare: da un lavoro settoriale chiuso ad un lavoro di cooperazione e collaborazione tra i diversi settori. Nella gestione dei servizi alla cittadinanza intendiamo perseguire con sempre maggiore volontà il raggiungimento di livelli sempre migliori di economicità, efficienza ed efficacia.

Oltre alle funzioni tradizionali e tipiche, la legislazione ha assegnato al Comune nuovi compiti che richiedono nuove specializzazioni che si affiancano a quelle esistenti. Tra le più importanti si evidenziano:

- la legislazione sulla riservatezza che ha introdotto la nuova figura del responsabile del trattamento dati,
- la legislazione sulla sicurezza sul posto di lavoro
- la legislazione sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione
- la legislazione sulla comunicazione istituzionale

Riteniamo che le competenze necessarie vadano formate e reperite all'interno dell'organizzazione comunale, disponibile al cambiamento ed in grado di evolversi e migliorare. Importante a tal fine è valorizzare la formazione, attenta non solo alle competenze tecniche, ma anche all'orientamento nei rapporti con le persone, i cittadini e gli utenti.

Nel complesso l'assetto organizzativo è funzionale, anche se necessita, alla luce dei nuovi obiettivi posti dall'Amministrazione, di alcuni accorgimenti di potenziamento dei servizi alla persona e alla comunità ricompresi nei programmi sociali e culturali e della volontà di potenziare progetti già avviati

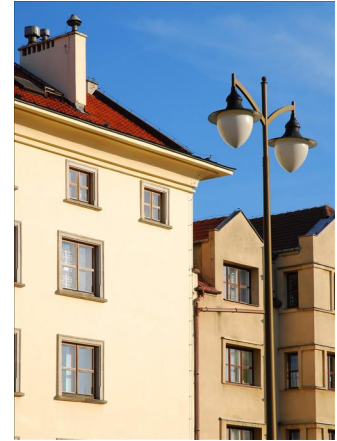
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Infrastrutture e politica di bilancio

Il conto del patrimonio mostra in sintesi il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione di medio e lungo periodo.

Il margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'amministrazione sono influenzate anche dalla condizione in cui versa il patrimonio, per cui il grado di adeguatezza delle infrastrutture e il loro fabbisogno di manutenzione sono elementi che incidono nella pianificazione della spesa. Ma anche l'indebitamento accumulato (passivo) e il grado di esigibilità dei crediti (attivo) sono elementi di grande rilievo.

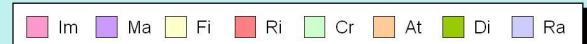
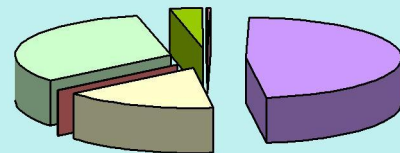
Anche talune norme collegate alla programmazione degli investimenti interessano la politica del patrimonio, come quelle che in certe circostanze consentono l'alienazione del patrimonio con la successiva destinazione del ricavato al finanziamento degli interventi in C/capitale. Rientrano in questa casistica le recenti norme speciali sul trasferimento gratuito degli immobili dello Stato agli enti locali.



Attivo patrimoniale 2008

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	782.713,45
Immobilizzazioni materiali	134.290.766,41
Immobilizzazioni finanziarie	45.236.459,02
Rimanenze	207.065,60
Crediti	91.554.912,34
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	9.446.943,58
Ratei e risconti attivi	308.344,85
Totale	281.827.205,25

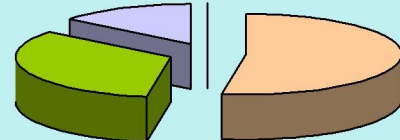
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2008

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	147.979.757,04
Conferimenti	93.719.124,19
Debiti	40.127.597,59
Ratei e risconti passivi	726,43
Totale	281.827.205,25

Composizione del passivo



Programmazione di mandato

L'attività che l'amministrazione si prefigge di mettere in atto nel campo della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e mobiliare è tesa a consolidare il piano d'intervento manutentorio già intrapreso nel precedente mandato ma che ha bisogno di ulteriori interventi per essere portato a pieno compimento. Saranno pertanto necessari ulteriori azioni con l'investimento di significative risorse atte a conservare i beni ritenuti indispensabile per erogare con efficienza ed economicità i servizi destinati alla nostra collettività.

Accanto a ciò, un'accorta politica di investimento sarà incentrata sul reperimento delle risorse necessarie a sviluppare i necessari interventi di manutenzione straordinaria su quella parte di patrimonio che, per poter essere impiegata nella propria destinazione d'uso, ha bisogno di radicali risestimazioni.

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE



TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	(CC. n.212/2000)
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	(CC. n.34/2001)
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	No	
Commerciali	(S/N)	No	
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	20.100	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	20.100	

Programmazione di mandato

La valorizzazione dell'ambiente si concretizzerà nello sviluppo di tre tematiche particolarmente importanti, come il sistema integrato di raccolta dei rifiuti, il piano energetico comunale e lo sportello eco-informativo.

Nuovo sistema di raccolta rifiuti

Occorre mantenere alto il livello percentuale di raccolta differenziata, incrementando al massimo la quota di rifiuti avviati a recupero. Deve essere continuata l'attività educativa attraverso il coinvolgimento delle scuole con progetti comuni che coinvolgano sia i bambini che le famiglie.

Piano Energetico Comunale

La missione dell'ente potrà essere raggiunta attraverso la predisposizione di un Piano Energetico Comunale, volto a collegare le strategie di pianificazione locale con le azioni di sviluppo sostenibile, sia a livello di settore privato che a quello pubblico

Sportello eco-informativo

L'educazione e l'informazione costituiscono il segreto su cui basare ogni buona pratica in campo ambientale. Si propone, quindi, l'attivazione in collaborazione con la provincia di uno sportello eco-informativo, dove tutti i cittadini possano ricevere informazioni sulle opportunità, sui finanziamenti disponibili, sui nuovi regolamenti in campo ambientale e su tutte le iniziative che vengono attivate. Lo stesso strumento può essere utilizzato internamente per verificare che i progetti abbiano una valida sostenibilità ambientale ed energetica

ECONOMIA E SVILUPPO DELLE POTENZIALITA'

Economia locale e contesto economico generale

L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire.

Nonostante il contesto regionale risente del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.



Programmazione di mandato

Nell'ambito dello sviluppo economico, l'ente si prefigge di intervenire come segue:

- Mettere a punto e garantire sul territorio moderni servizi per l'impiego ed interventi di supporto al funzionamento del mercato del lavoro volti a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- Favorire l'orientamento e sostenere l'accompagnamento al lavoro delle persone in ricerca attiva di lavoro;
- Fornire servizi e consulenza alle imprese in materia di mercato del lavoro, tramite il perseguimento dei seguenti obiettivi generali: mettere a disposizione dell'utente dei Centri per l'impiego una gamma di servizi per l'impiego, adeguata ad instaurare con ciascun individuo una relazione che faciliti l'organizzazione di una strategia personalizzata di inserimento o reinserimento lavorativo e sostenga i percorsi di avvicinamento al lavoro;
- Revisione delle procedure amministrative in capo ai centri per l'impiego ai fini di semplificazione e gestione in autonomia da parte degli utenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie telematiche;
- Finalizzare gli interventi orientativi finanziati dalla provincia con risorse FSE, rivolti alle persone in cerca di lavoro, all'incontro con le imprese ed il mercato del lavoro, tramite servizi dedicati di accompagnamento dei percorsi di orientamento e di incontro reciproco, che facilitino l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo dei soggetti destinatari degli interventi, anche attraverso esperienze dirette pre-lavorative in azienda;
- Sostenere gli inserimenti lavorativi stabili e/o accrescere le condizioni di effettiva occupabilità dei destinatari degli interventi previsti, con particolare riguardo per i soggetti appartenenti alle fasce deboli, offrendo loro almeno un'opportunità di incontro con il mercato del lavoro, anche attraverso l'utilizzo dello strumento del tirocinio;
- Offrire un qualificato servizio di consulenza ed accompagnamento alla creazione di impresa al fine di completare la gamma di servizi per il lavoro organizzati dai Centri per l'impiego, contribuendo così allo sviluppo economico del territorio.

VINCOLI DI BILANCIO E CONTRIBUZIONE ESTERNA



PROGRAMMAZIONE E VINCOLI DI BILANCIO

Pianificazione e rispetto dei vincoli

La programmazione delle linee d'intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in C/capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà.

Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio tra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali - unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità - modificano il contesto normativo ad ogni esercizio.



Entrate correnti 2008

Tributi	(+)	9.290.649,88
Trasferimenti	(+)	24.780.623,68
Entrate extratributarie	(+)	8.984.590,25
Entr. correnti spec. per invest.	(-)	35.642,88
Entr. correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		43.020.220,93
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		43.020.220,93

Uscite correnti 2008

Spese correnti	(+)	38.913.278,98
Funzionamento		38.913.278,98
Rimborso di prestiti	(+)	3.784.947,36
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		3.784.947,36
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo progressivo		0,00
Totale		42.698.226,34

Entrate investimenti 2008

Trasferimenti capitale	(+)	3.305.487,28
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr. correnti spec. per invest.	(+)	35.642,88
Entr. correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	1.500.000,00
Risorse gratuite		4.841.130,16
Accensione di prestiti	(+)	1.532.140,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		1.532.140,00
Totale		6.373.270,16

Uscite investimenti 2008

Spese in conto capitale	(+)	6.372.631,48
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		6.372.631,48
Totale		6.372.631,48

Programmazione di mandato

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco e definite nelle aree strategiche di interesse delineate non può prescindere da un'analisi delle risorse economiche disponibili sia per la gestione corrente che per quella destinata agli investimenti.

Un'efficace attività di programmazione necessita, infatti, di assetti stabili e realistici per poter pianificare investimenti, azioni e progetti di lungo respiro.

In realtà, gli interventi normativi che annualmente determinano i contenuti della manovra di finanza pubblica incidono significativamente sulle possibilità di azione degli enti locali, particolarmente in questo momento in cui subiamo le conseguenze della crisi. Ne risulta un quadro di riferimento di grande complessità nella definizione dei documenti di pianificazione di medio/lungo periodo di programmazione e nell'attuazione delle politiche volte a migliorare gli assetti del sistema territoriale.

DISPONIBILITA' DI MEZZI STRAORDINARI

Contributi e trasferimenti correnti

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione.

In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



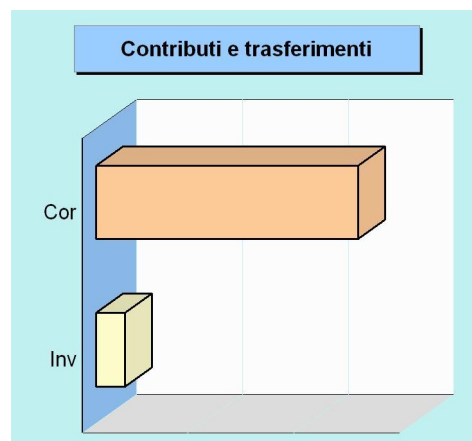
Contributi e trasferimenti in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità di ciascuna opera, diventa cruciale. D'altra parte l'indebitamento, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è compito primario dell'amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti nel piano quinquennale.



Disponibilità di mezzi straordinari 2008

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti Stato (Tit.2, Cat.1)	1.140.584,88	
Trasferimenti Regione (Tit.2, Cat.2)	22.819.245,16	
Trasf. Regione su delega (Tit.2, Cat.3)	0,00	
Trasferimenti comunitari (Tit.2, Cat.4)	0,00	
Trasferimenti altri enti pubblici (Tit.2, Cat.5)	820.793,64	
Trasferimenti Stato (Tit.4, Cat.2)		896.198,20
Trasferimenti Regione (Tit.4, Cat.3)		100.000,00
Trasferimenti enti pubblici (Tit.4, Cat.4)		1.310.216,16
Trasferimenti altri soggetti (Tit.4, Cat.5)		425.997,26
Totale	24.780.623,68	2.732.411,62



INDEBITAMENTO E RICORSO AL CREDITO

Il ricorso al credito oneroso ed i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con pari risorse ordinarie, sottratte. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Ne consegue che la politica di ricorso al credito va attentamente ponderata, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite posto per legge al volume massimo degli interessi passivi.



Esposizione massima per interessi passivi

Esposizione massima per interessi passivi		2008
Tit.1 - Tributarie		9.290.649,88
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		24.780.623,68
Tit.3 - Extratributarie		8.984.590,25
	Somma	43.055.863,81
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		15,00 %
	Limite teorico interessi (15% entrate) (+)	6.458.379,57
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui		1.005.000,00
Interessi su prestiti obbligazionari		15.000,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente		30.000,00
	Interessi passivi	1.050.000,00
Contributi in C/interesse su mutui		770.000,00
	Contributi C/interesse	770.000,00
	Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse) (-)	280.000,00
Disponibilità residua		
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		6.178.379,57

Programmazione di mandato

Obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di proseguire nella riduzione del volume dei mutui da assumere per finanziare le spese di investimento.

Dopo una prima operazione di estinzione anticipata di mutui compiuta nell'ultimo biennio è intenzione di questo Giunta effettuare una nuova operazione di estinzione provvedendo a rimborsare uno stock di debito pari al 10% dell'indebitamento complessivo accumulato dal Comune negli ultimi anni.

Questa scelta consentirà di gestire le risorse dell'ente in modo da assicurare il rispetto del Patto di stabilità e garantire minimi livelli decrescenti di rigidità del bilancio comunale, mantenendo così un più alto grado di elasticità e di discrezionalità finanziaria.

La riduzione dei mutui determina minori oneri finanziari (le rate di ammortamento) che pesano sulla sezione corrente del bilancio in maniera particolarmente rilevante, soprattutto con riguardo agli esercizi futuri.

SERVIZI OFFERTI E POLITICA TRIBUTARIA



FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da pari risorse di entrata.

La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

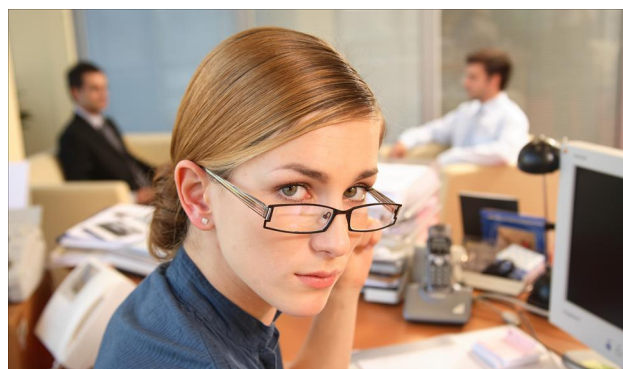
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti.

I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione e le entrate extra tributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Fabbisogno 2008

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	43.020.220,93	42.698.226,34
Investimenti	6.373.270,16	6.372.631,48
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	5.698.620,49	5.698.620,49
Totale	55.092.111,58	54.769.478,31



Finanziamento bilancio corrente 2008

Entrate

Tributi	(+)	9.290.649,88
Trasferimenti	(+)	24.780.623,68
Entrate extratributarie	(+)	8.984.590,25
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	35.642,88
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00

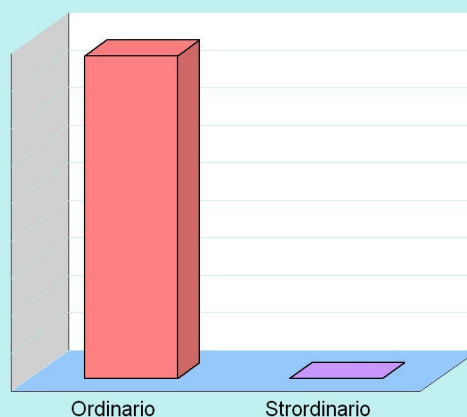
Risorse ordinarie 43.020.220,93

Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00

Risorse straordinarie 0,00

Totale 43.020.220,93

Modalità di finanziamento



Programmazione di mandato

Le entrate contabilizzate nei primi tre titoli del bilancio comunale sono destinate principalmente al finanziamento delle spese di funzionamento, dell'attività ordinaria dell'ente e per il pagamento degli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti. Le entrate correnti del comune nel periodo 2007 - 2009 sono state oggetto di modifiche legislative rilevanti. I dati vanno quindi letti alla luce delle novità normative che hanno comportato in particolare l'abrogazione dell'I.C.I. prima casa.

Come già illustrato, negli ultimi anni il comune, come gli altri enti locali, ha subito la progressiva diminuzione dei trasferimenti erariali, che ha portato ad una graduale inversione del rapporto tra risorse derivate dallo Stato ed entrate proprie. Tale rapporto dal 2008 si è nuovamente invertito sia per la citata abrogazione dell'Ici prima casa sia per scelte nazionali ritornando a situazioni di qualche lustro fa in termini di rapporto tra autonomia tributaria e finanziaria e il grado di trasferimento erariale. Per il quinquennio 2010 - 2014 si sono stimate le possibili risorse aggiuntive rispetto alle previsioni autorizzate ad oggi ipotizzando:

- Un adeguamento delle tariffe dei proventi dei servizi pubblici più in linea con l'attuale costo della vita;
- Un incremento della già forte azione inerente il controllo sistematico sull'evasione;
- l'attuazione di un sistema di recupero di contributi e risorse da enti pubblici

In particolare, per il quinquennio 2010 - 2014 si è stimata la possibile evoluzione degli impieghi che coincidono in linea di massima per i primi tre anni con il bilancio triennale che si discuterà in Consiglio comunale, mentre per i successivi 2 anni l'incremento annuo è pari al 1,5%.

SERVIZI OFFERTI AL CITTADINO

Qualificazione dei servizi e politica tariffaria

Il ventaglio di prestazioni offerte al cittadino spazia dai servizi di tipo istituzionale, di competenza esclusiva del comune, fino ai servizi a domanda individuale, dove si accede alla prestazione solo pagando una tariffa.

La pianificazione di tali interventi deve essere preceduta da una risposta ad importanti quesiti: Come reperire il fabbisogno di risorse per garantire un adeguato grado di copertura dei costi di gestione; qual è la natura e l'entità del supporto economico da offrire alle persone meno abbienti che accedono al servizio; come articolare la tariffa da applicare poi in ciascuno degli esercizi.

Quest'ultimo elemento, molto sentito dal cittadino perché va ad intaccare il reddito familiare, è condizionato dalle risposte che si intendono fornire agli altri due fattori.



Servizi offerti 2008

Denominazione	Entrate	Uscite	Risultato	Percentuale di copertura
Alberghi, case di riposo e di ricovero	1.289.283,72	2.847.678,28	-1.558.394,56	45,27 %
Asili nido	652.015,43	434.471,66	217.543,77	150,07 %
Corsi extra scolastici	13.722,60	3.900,00	9.822,60	351,86 %
Impianti sportivi	54.423,49	1.150.531,24	-1.096.107,75	4,73 %
Mense scolastiche	303.316,54	834.625,13	-531.308,59	36,34 %
Mercati e fiere attrezzate	137.237,31	240.832,28	-103.594,97	56,98 %
Parcheggi custoditi e parchimetri	463.608,15	-	463.608,15	-
Pesa pubblica	-	250,00	-250,00	-
Teatri	682.539,30	999.476,00	-316.936,70	68,29 %
Musei, gallerie e mostre	78.805,50	225.647,11	-146.841,61	34,92 %
Spettacoli	158.244,20	183.720,74	-25.476,54	86,13 %
Servizi funebri e cimiteriali	373.225,73	374.681,27	-1.455,54	99,61 %
Uso di locali non istituzionali	21.535,80	129.306,56	-107.770,76	16,65 %
Altri servizi a domanda individuale	372.093,65	1.506.357,01	-1.134.263,36	24,70 %
Totale	4.600.051,42	8.931.477,28	-4.331.425,86	

Programmazione di mandato

Si deve perseguire l'obiettivo di garantire e se possibile migliorare i servizi che il comune riesce oggi ad offrire. Risulta fondamentale monitorare la spesa corrente primaria e perseguire il principio di adeguare i livelli di spesa alle entrate e non viceversa. Occorre perseguire un utilizzo strategico degli oneri di urbanizzazione e contenere le tariffe dei servizi primari e rispettare il principio di correlazione e del beneficio, garantendo allo stesso tempo un aumento della spesa sociale anche indirizzandoci verso ambiti di intervento nuovi. Oltre a ciò, è necessario adottare un'attenta politica di manutenzione del patrimonio comunale.

Dal punto di vista dei rapporti con il cittadino utente, questa amministrazione intende intraprendere nuovi percorsi partecipativi per ascoltare i nuovi bisogni, decidere insieme quali sono le priorità, aumentare la partecipazione delle frazioni e per avere un'unica strategia di sviluppo, confrontarsi sui progetti in canteri, individuare nuove regole che stabiliscano tempi e modi del confronto con i cittadini, singoli o in forma associata.

Per poter partecipare fattivamente, i cittadini debbono essere informati, garantendo l'accesso agli atti e il diritto alla conoscenza. Nel breve termine verrà definita una nuova modalità di diffusione delle sedute consiliari ad aggiornato il metodo partecipativo per far sì che sia ricercata la condivisione dove più è necessaria e importante (scelte strategiche, investimenti principali).

OPERE PUBBLICHE E SCELTE D'INVESTIMENTO



POLITICA D'INVESTIMENTO

La scelta degli interventi e il loro grado di priorità

La politica dell'amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi che sia adeguata alle aspettative della collettività.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi, durante l'anno entrante.

Ma è importante che questo sforzo sia intrapreso privilegiando, innanzi tutto, la coerenza degli interventi con il quadro complessivo del fabbisogno realizzativo delineato dal Piano generale di sviluppo, necessario punto di riferimento. Questo non significa che la programmazione iniziale degli investimenti sia rigida e inamovibile, ma più semplicemente che ogni modifica all'elenco originario ne migliora il contenuto solo se adottata dopo una valutazione di coerenza con l'originario quadro d'insieme.



Principali investimenti programmati

Denominazione	Esercizio	Importo
Interventi relativi al demanio e patrimonio com.le	2012	1.161.300,00
Adeguamento palazzo comunale	2010	561.750,00
Ristrutturazione immobili di proprietà comunali	2010	1.380.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento scuole elem.	2012	900.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento scuole medie	2010	1.361.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento scuole medie	2011	260.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento scuole medie	2012	3.760.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento campi calcio	2010	720.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento campi calcio	2011	20.000,00
Manutenzione straord. e adeguamento campi calcio	2012	50.000,00
Manutenzione straord. Palazzetto dello sport	2010	640.000,00
Sistemazione vie, piazze e marciapiedi	2010	28.945.000,00
Sistemazione vie, piazze e marciapiedi	2011	14.135.000,00
Realizzazione parcheggi	2010	13.980.000,00
Realizzazione parcheggi	2011	650.000,00
Realizzazione parcheggi	2012	2.910.000,00
Potenziamento illuminazione pubblica	2011	390.000,00
Potenziamento illuminazione pubblica	2012	250.000,00
Fognatura e depurazione	2010	47.025.000,00
Investimenti straordinari immobili comunali	2011	210.000,00
Totale		119.309.050,00

Programmazione di mandato

La struttura di base del Piano è quindi formata da quelle opere che per importanza in termini di spesa o di impatto sulla città, come scuole o impianti sportivi, non riguardano solo un singolo servizio o funzione, ma coinvolgono l'intera struttura. Questi interventi, raccolti sotto il nome di "Grandi Opere", stanno alla base di tutto il programma di mandato. La loro importanza è tale da renderne obbligatorie l'elencazione e la descrizione, anche in termini di tempi e costi.

A fianco delle Grandi Opere si collocano gli altri interventi di investimento che, per le loro dimensioni o caratteristiche, consentono una gestione più elastica, possono essere cioè anticipati o posticipati a seconda delle necessità del momento. Queste opere non sono meno importanti ma meno strategiche, e consentono quindi una pianificazione di più breve termine, definibili nel piano triennale o, per le minori.

In modo trasversale a questi due elementi strutturali del PGS si collocano gli interventi di parte corrente, intesi come attivazione di nuovi servizi o modifica o potenziamento degli attuali. Come per quelli, è semplice assegnare questi progetti ad una funzione, poiché per loro stessa natura, benché condivisi, vengono sviluppati e monitorati dagli Assessori in virtù delle deleghe ricevute dal Sindaco.

L'impatto economico degli obiettivi di parte corrente e di investimento si esprime in termini aggregati nell'intero mandato ed è ridistribuito tra gli anni sotto forma di "budget", da modulare tra i programmi in fase di bilancio annuale ed in funzione, ancora una volta, della necessità di breve termine.

La valutazione strategica del PGS è fatta utilizzando indicatori che misurano il livello di raggiungimento degli Obiettivi. Tale valutazione è ripetuta ogni anno, a fine esercizio, e potrà condurre ad aggiustamenti della programmazione esposta nel presente Piano in relazione a situazioni imprevedute e/o imprevedibili e/o ai caratteri del momento storico e sociale, economico e culturale che si sta attraversando.